

→ **In Afghanistan** su un blindato "Lince" mentre viaggiavano con altri due colleghi

→ **Sono 45 le vittime** italiane dall'inizio della missione Isaf, nel 2004: soprattutto per gli attentati

Incidente tragico a Herat Muoiono tre soldati italiani



Foto Ansa

Convoglio di militari italiani

Salgono a 45 le vittime italiane dall'inizio della missione Isaf in Afghanistan. I militari morti sono il tenente Riccardo Bucci; il caporal maggiore scelto Mario Frasca; il caporal maggiore Massimo Di Legge.

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Ancora morti in Afghanistan, ancora soldati italiani. Stavolta la causa non è un conflitto a fuoco, ma un incidente stradale. Tre militari hanno perso la vita nei pressi di Herat. Era mattina mentre il

blindato "Lince" su cui viaggiavano i tre soldati con altri due colleghi, impiegati in quella che in gergo si definisce una «missione di collegamento», è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Sono così rimasti uccisi il tenente Riccardo Bucci, 34 anni, in servizio presso il Reggimento lagunari Serenissima di Venezia, il caporal maggiore scelto Mario Frasca, 32 anni, in servizio presso il quartier generale del Comando delle Forze operative terrestri di Verona e il caporal maggiore Massimo Di Legge, 28 anni, in servizio presso il Raggruppamento logistico centrale di Roma, facevano

parte dell'Omlt, le unità preposte all'addestramento dei soldati afgani. Nel pomeriggio, sempre in Afghanistan, un altro nostro soldato è rimasto leggermente ferito a una spalla nel corso di uno scontro a fuoco con alcuni «insurgents»: i militari italiani e le forze di sicurezza stavano conducendo una operazione congiunta mirata a garantire il controllo e la presenza sul territorio nella zona di Bala Murghab. Salgono così a 45 i morti italiani dall'inizio della missione Isaf in Afghanistan, nel 2004. Di questi, la maggioranza è rimasta vittima di attentati e scontri a fuoco, altri invece sono morti

in incidenti, alcuni per malore ed uno si è suicidato.

TRE VITE SPEZZATE

Mario Frasca era di Orta Nova, in provincia di Foggia, dove era nato il 22 gennaio 1979 e abitava con i genitori. Il militare lavorava al Comando delle Forze operative terrestri di Verona (Confoter) dal 2005 ed era in Afghanistan da alcuni mesi. A breve sarebbe dovuto rientrare in Italia. Un fratello, Francesco, è appuntato dei carabinieri e vive e lavora a Roma. Una delegazione di militari di Foggia dell'Esercito si sono recati a Orta Nova per parlare con i genitori del soldato morto ed esprimere la solidarietà dell'Arma. Mas-

Ferito un altro militare

Colpito nel corso di uno scontro a fuoco a Bala Murghab

Cordoglio del Presidente Napolitano ha inviato messaggi alle famiglie delle vittime

simo Di Legge, era nato ad Aprilia (Latina) il 22 luglio 1983 e aveva una grande passione per la musica ma soprattutto per il suo lavoro. aveva trascorso anche il giorno del suo compleanno, il 22 luglio scorso, nella missione all'estero. Tanti gli auguri dei suoi amici sulla pagina di Facebook, uno in particolare della sorella Ilenia che gli diceva: «Torna al più presto, sbrigati che ci manchi». Poi ancora molti i messaggi di amici e parenti che chiedevano: «Dai solo un segnale». Lui rispondeva «Sto bene», loro erano soddisfatti e lo esprimevano cliccando sul tasto «mi piace». Nonostante fosse in servizio al raggruppamento logistico centrale di Roma, viveva ad Aprilia e faceva la vita da pendolare. Grande appassionato della Roma, si professava militante de La Destra. Riccardo Bucci, nato a Milano